



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI  
ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

ORIGINALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n°9660 del 10.09.1996 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

CONSIDERATO che l'immobile Ponte sul Pescia sito nel comune di ROVEGNO (GE), Loc. Casanova insistente parte sul F. NCT 87 Mappale s.n. e parte sul F. NCT 87 Mappale s.n., confinante con a nord Mappali 618 e 73 del Foglio NCT 85, a est e ovest il Torrente Pescia, a sud Mappali 1 e 7 del Foglio NCT 87, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà del Comune di Rovigno (GE);

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari:

## DICHIARA :

l'immobile Ponte sul Pescia così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al comune di Rovigno (GE).



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li **05 OTT. 1996**

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mario Serio)





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria - Genova

ROVEGNO (GE)  
Ponte sul Pescia  
Loc. Casanova

## Relazione Storico-artistica

Il complesso mulino-ponte si trova isolato nella zona di fondovalle in prossimità dell'antica via che da Casanova portava a Fontanigorda in una zona ove numerose tracce storiche attestano l'insediamento umano sin da epoche remotissime.

Rovegno, infatti, fu sede di antiche civiltà sin dalla preistoria, quando i primi abitanti della Val Trebbia stabilirono qui le loro sedi, praticando la caccia e la pastorizia, come comprovato dal ritrovamento di un'ascia di pietra dell'età neolitica, oltre a successivi reperti archeologici di età romana tardo-antica, in particolare frammenti di tegoloni usati anche per la copertura delle tombe cosiddette a "cappuccina" in uso fino all'età paleocristiana e barbarica.

Tutto ciò fa supporre che a Rovegno via sia stata una continuità abitativa, saldatasi nel basso Medioevo con la presenza dei monaci di San Colombano, i quali evangelizzarono la Val Trebbia e insegnarono la pratica dell'agricoltura. Rovegno fu, infatti, pieve cioè chiesa battesimale e matrice di tutte le altre della Val Trebbia, segno dell'importanza della sua posizione in una parte del territorio particolarmente fertile e produttiva.

Altro segno della vitalità di Rovegno fu una miniera di rame, attiva fin dall'anno mille e abbandonata solo in tempi recenti: oggi il paese ha perso il carattere di centro agricolo, per acquisire quello odierno, di tipo prettamente turistico estivo.

Per ciò che concerne l'epoca di costruzione del ponte, non è stata rintracciata documentazione cartografica e d'archivio inerente la zona che attesti con certezza la data di fondazione del manufatto; si pensa comunque di poter escludere l'epoca romana, come da alcuni sostenuto, mentre appare più plausibile quella altomedievale.

4



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria - Genova

Il ponte si presenta ad una sola arcata ed ha struttura interamente in pietra con la pavimentazione in acciottolato, le cui pietre formano lievi scalini ai lati, sempre meno accentuati al centro: esso, inoltre, risulta privo di parapetto e con delle ringhiere in ferro risalenti a circa venticinque anni fa.

L'area attorno a quest'interessante manufatto e soprattutto al mulino adiacente è stata attrezzata per merende sul prato, con l'occhio attento ai segni del passato, ancora evidenti anche in alcune case contadine, testimonianza tangibile di una cultura edilizia che giovandosi del materiale reperito sul luogo utilizzava pietra di differente colore, dal rossastro al bruno, per la varietà della composizione della roccia su cui si fonda il paese; non usava intonaci, si serviva per serramenti e infissi del legname locale, del castagno in particolare.

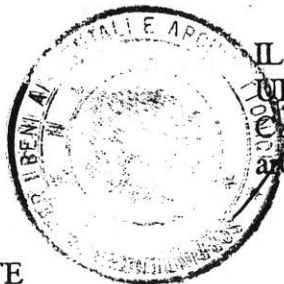
Per quanto attiene allo stato di conservazione complessivo, occorre dire che il ponte versa in pessime condizioni di manutenzione e che recenti crepe ne hanno purtroppo minato la stabilità: esso necessiterebbe pertanto di un adeguato recupero in quanto è soggetto alle piene del torrente ed alla continua, inesorabile erosione dell'acqua.

## BIBLIOGRAFIA

- (1) SCOGNAMIGLIO G., *Bobbio e la Val Trebbia*, Piacenza 1963.
- (2) FACCO PARODI A., *Liguria territorio e civiltà. Val Trebbia*, Genova 1977.
- (3) MERIANA G., *Val Trebbia*, Genova 1991.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza.

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Luigi Amato



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E VINCOLI  
arch. Maria Di Dio

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello

**VISTO:**

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIO

A 4